

Dolomiti

Proposte per il recupero delle aree depresse

CONVEGNO

MONTEREALE La riflessione su paesaggio e patrimonio, sulle caratteristiche particolari delle Dolomiti, bene Unesco, del territorio montano, sulle criticità e potenzialità loro proprie, viene estesa ai territori in generale, e alle criticità e potenzialità che caratterizzano una serie di grandi siti abbandonati o sotto utilizzati, presenti nella regione dolomitica e fuori da essa, che costituiscono un potenziale rigenerabile per il territorio, la cui funzione può essere responsabilmente ridefinita. È ciò che si prefigge il convegno "Paesaggio contemporaneo, alla sua identità complessa ed alle prassi che vi si avviano per valorizzare appieno il potenziale delle risorse territoriali e ambientali, culturali e del Patrimonio d'archeologia industriale", organizzato da Dolomiti contemporanee, in programma domani, alle 10, a Malnisio di Montereale Valcellina, nell'ex centrale idroelettrica Pitter.

Fra i relatori Antonio De Rossi, ordinario di Progettazione architettonica e direttore dell'Istituto di Architettura Montana al Politecnico di Torino. Tra il 2005 e il 2014 è stato vicedirettore dell'Urban Center Metropolitano di Torino. È autore di diversi progetti architettonici e territoriali, e con i due volumi La costruzione delle Alpi (Donzelli, 2014 e 2016) ha vinto i premi Mario Rigoni Stern e **Acqui Storia**. Cristina Natoli, funzionario del Ministero Bact; Gianluca D'Inca Levis, ideatore e curatore di Dolomiti contemporanee; Dino Sommadossi, direttore Centrale Fies (Dro, Tn); Paolo Paoletti, ceo Lanificio Paoletti (Follina, Tv); Tommaso Anfodillo, direttore Centro Studi Ambiente Alpino di San Vito di Cadore, Dipartimento Tesaf, Università degli Studi di Padova.

Nella mattinata di sabato è previsto il trasferimento dei relatori a Borca di Cadore, per una visita ad alcune delle strutture dell'ex Villaggio Eni di Corte di Cadore.

